

VENEZUELA: EMERGENZA TERREMOTO

L'azione dell'UNICEF

14 luglio 2026

www.unicef.it/emergenze/bambini-in-fuga



© Mennone QUINTERO

QUADRO DELL'EMERGENZA

- 6,76 milioni le persone colpite dai potenti terremoti di magnitudo 7.2 e 7.5 del 24 giugno in Venezuela, di cui quasi 2 milioni a Caracas. Oltre 3,9 milioni i bambini nelle aree del sisma. Dichiarato lo Stato d'Emergenza
- 4.490 morti e 16.740 feriti le vittime del disastro, 17.907 i senzatetto e 6.642 le persone salvate dai soccorsi. Ameno 7 gli stati colpiti nel centro-nord e nord-ovest del paese, inclusa la zona di Caracas, con La Guaira che rimane lo stato più duramente colpito
- Diffuse distruzioni nelle aree urbane densamente popolate, con 856 gli edifici colpiti, di cui 190 crollati, e perdite per 37 miliardi di dollari, di cui 24 miliardi per i danni a case, aziende ospedali e servizi essenziali. Nel sollo Distretto della capitale, 432 le scuole danneggiate, oltre 1/3 del totale.
- Squadre di soccorso e convogli umanitari ostacolati dal crollo delle infrastrutture e strade bloccate da detriti, con la logistica complicata dai danni all'Aeroporto Internazionale di Maiquetia e da interruzioni di corrente e nelle telecomunicazioni
- 1,8 milioni le persone in bisogno di assistenza umanitaria per i terremoti, tra cui 680.000 bambini, dati in evoluzione in base all'accesso alle zone colpite
- L'UNICEF ha attivato una risposta mirata, dispiegando personale aggiuntivo, mobilitando forniture d'emergenza già stoccate sul campo e l'invio di altri aiuti, partecipando a missioni congiunte interagenzia e d'assistenza diretta
- Piano di risposta mirata UNICEF di 65,7 milioni di dollari per 470.000 persone vittime dei terremoti, di cui 169.000 bambini, in aggiunta all'*Appello d'Emergenza HAC* per il 2026, già diretto a raggiungere 2,3 milioni di persone, di cui 1,2 milioni di bambini, per la crisi preesistente
- Primo volo con 20 tonnellate di scorte mediche, per acqua e igiene e tende arrivato il 27 giugno dal deposito UNICEF a Panama. Secondo invio di 47 tonnellate di aiuti dalla *Supply Division* UNICEF di Copenaghen atterrato il 30 giugno. Al 12/7, oltre 82 le tonnellate di aiuti distribuite
- *Appello d'Emergenza UNICEF HAC* per il 2026 diretto a un'assistenza integrata nei settori *Sanità, Nutrizione, Acqua e Igiene, Protezione dell'Infanzia, Istruzione, Piani di preparazione e risposta alle emergenze* e per interventi di sensibilizzazione e supporto comunitario
- Al momento dei terremoti del 24 giugno, l'*Appello UNICEF HAC* di 137,6 milioni di dollari era per il 65% non finanziato. Per l'immediata risposta ai terremoti, mobilitati dall'UNICEF 9,5 milioni di dollari dalle proprie risorse interne per le emergenze e dai primi fondi ricevuti
- Nel quadro del sistema ONU per la risposta umanitaria in Venezuela l'UNICEF è l'agenzia guida dei partner di intervento nei settori *Acqua e Igiene, Nutrizione, Protezione dell'Infanzia* e in modalità congiunta per *Istruzione*, intervenendo operativamente nel settore *Sanità* guidato dall'OMS

Emergenza Terremoto: La Crisi in Numeri

12 luglio 2026

6,76 milioni

PERSONE colpite dai terremoti del 24 giugno

1,8 milioni

PERSONE in bisogno d'assistenza umanitaria

680.000

BAMBINI in bisogno d'aiuto

17.907

PERSONE rimaste senza casa

4.490

PERSONE MORTE al 12/7

16.740

PERSONE FERITE al 12/7

Appello d'Emergenza UNICEF

Persone da raggiungere

470.000

PERSONE per i terremoti

169.000

BAMBINI per i terremoti

2,3 milioni

PERSONE da Appello HAC

1,2 milioni

BAMBINI da Appello HAC

1,7 milioni di persone con acqua potabile e per l'igiene

210.000 tra bambini e adulti per la protezione dell'infanzia

160.000 bambini per l'istruzione scolastica

1,4 milioni di persone per l'accesso ai servizi essenziali

2,1 milioni di persone contro sfruttamento e abusi

137,6 milioni \$ necessari da Appello HAC 2026

65,7 milioni \$ aggiuntivi per i terremoti

Programmi, interventi e risultati UNICEF

24 giugno – 12 luglio 2026

Forniture d'emergenza

82 tonnellate d'aiuti distribuite per la risposta all'emergenza

Acqua e Igiene

3.500 persone raggiunte con servizi per l'acqua e l'igiene, 6.900 con prodotti igienico-sanitari

Sanità

3.100 persone assistite con visite mediche di base e consultorio

Nutrizione

756 bambini sottoposti a diagnosi della Malnutrizione Acuta

Protezione dell'Infanzia

890 bambini e adolescenti raggiunti con supporto psicosociale

Istruzione

250 educatori formati sull'istruzione nelle emergenze

QUADRO DELL'EMERGENZA

I devastanti terremoti che hanno sconvolto Venezuela

Alle 18:00 circa ora locale del 24 giugno 2026 il Venezuela è stato colpito da **2 potenti terremoti** di magnitudo 7.2 e 7.5 a distanza di un minuto l'uno dall'altro, con distruzioni diffuse nelle aree urbane del centro-nord e nord-ovest del paese densamente popolate. A due settimane dal disastro, le **scosse d'assestamento** risultano oltre 1.200.

Alla data del 13 luglio, i **morti risultano 4.490 e 16.740 i feriti, 17.907 i senzatetto e 6.642 le persone salvate** dai soccorsi, con i dati in evoluzione man mano che proseguono le operazioni di ricerca. Secondo i dati ufficiali, **108 campi per sfollati** sono stati allestiti a La Guaira, nel Distretto della capitale, Miranda e Aragua, ospitando 19.583 persone in bisogno di rifugio.

A fronte dell'entità del disastro il Governo del Venezuela ha dichiarato lo **Stato di Emergenza**. Le stime indicano **6,76 milioni di persone colpite dai terremoti**, il più grave evento sismico in oltre un secolo in Venezuela, inclusi circa **2 milioni a Caracas**. Oltre **3,9 milioni di bambini vivono nelle aree del sisma**. L'UNICEF stima **1,8 milioni di persone, inclusi 680.000 bambini, in bisogno di assistenza umanitaria**.

Almeno **7 gli stati colpiti** nel centro-nord e nord-ovest del paese, con La Guaira che rimane lo stato più duramente colpito. Le prime valutazioni del sisma riportano **gravi danni agli ospedali** negli stati di La Guaira, Caracas, Carabobo, Aragua e Falcón, in alcuni casi interrompendo l'assistenza medica. Solo nel Distretto della Capitale, **le scuole danneggiate** risultano 432 - più di 1/3 del totale - con quelle agibili utilizzate come **rifugi per sfollati**.

Un primo **bilancio dei danni** riporta 856 edifici colpiti, di cui 190 totalmente crollati e 666 parzialmente, con perdite per **37 miliardi di dollari** per il danneggiamento di abitazioni e infrastrutture essenziali. La maggior parte dei danni, stimati intorno ai **24 miliardi di dollari**, è concentrata in **abitazioni, aziende, scuole, ospedali e infrastrutture pubbliche**. Un bilancio destinato a crescere, con i danni a case, scuole, strutture sanitarie, reti idriche e altre infrastrutture cruciali rischiano di compromettere l'accesso ai servizi essenziali per i bambini e chi se ne prende cura.

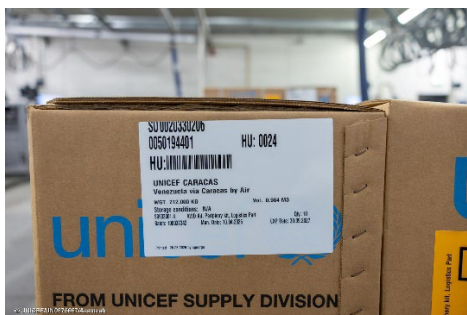
Il **crollo delle infrastrutture** a Caracas, Yaracuy e Carabobo ha lasciato le **strade bloccate da detriti**, limitando la mobilità delle **squadre di soccorso e dei convogli umanitari**. I danni all'Aeroporto Internazionale di Maiquetia, le interruzioni di corrente e nelle telecomunicazioni **complicano la logistica** ulteriormente, ritardando l'arrivo delle forniture di soccorso e limitando il coordinamento.

Per la risposta all'emergenza causata dal terremoto, il 13 luglio le Nazioni Unite hanno lanciato un **Piano di riposta umanitaria** integrativo di quello già esistente prima del sisma, con l'obiettivo di raggiungere **1,3 milioni di persone** vittime del disastro nei prossimi 6 mesi, con un totale di 6,2 milioni di persone da assistere per la complessiva emergenza nel paese.

L'intervento dell'UNICEF nelle zone colpite

L'UNICEF è **sul campo**, sta valutando con le autorità venezuelane i bisogni delle popolazioni colpite dai terremoti e ha immediatamente attivato la **risposta d'emergenza** su vasta scala, per l'invio di personale aggiuntivo e aiuti d'emergenza. Attraverso un piano di risposta mirata per il terremoto, adattato nel quadro dell'ultimo piano umanitario dell'ONU del 13 luglio, l'UNICEF mira a **raggiungere 470.000 persone, di cui 169.000 bambini**, con interventi per la salute, nutrizione, acqua e igiene, protezione dell'infanzia ed istruzione.

Come **immediata risposta**, l'UNICEF ha avviato l'allestimento di **aiuti d'emergenza presso la Supply Division** di Copenhagen, il centro logistico per l'invio di forniture a livello globale, e dal centro operativo presso l'**Ufficio Regionale** di Panama, con il **primo volo d'aiuti** atterrato il **27 giugno con 20 tonnellate** forniture umanitarie a Valencia, in Venezuela. Un **secondo volo** con 47 tonnellate di aiuti è arrivato il 30 giugno dalla Supply Division UNICEF di Copenhagen. Insieme, le forniture sono dirette a **sostenere più di 100.000 persone** vittime dei terremoti. Alla data del 12 luglio, l'UNICEF ha distribuito almeno **82 tonnellate di aiuti umanitari**, continuando ad intensificare la risposta umanitaria nelle aree colpite.



26 giugno 2026, UNICEF Supply Division, Copenhagen. La preparazione per l'invio degli aiuti d'emergenza UNICEF per i bambini bisognosi di assistenza dopo i potenti terremoti del 24 giugno in Venezuela, in allestimento presso la Supply Division dell'UNICEF, il polo globale di fornitura e logistica dell'UNICEF a Copenhagen. Gli aiuti includono scorte mediche di emergenza come kit di primo soccorso e di cura neonatale, compresse per la purificazione dell'acqua e il necessario per lo stoccaggio sicuro dell'acqua, tende per allestire Spazi a misura di bambino e centri d'assistenza per bambini e famiglie

L'AZIONE DELL'UNICEF IN VENEZUELA

Presenza e risposta sul campo

L'azione dell'UNICEF in Venezuela pone le basi nel primo accordo di cooperazione firmato nel 1967, con una **presenza stabile dal 1991** attraverso l'apertura di un *Ufficio Paese* a Caracas e 100 operatori dislocati tra l'ufficio centrale nella capitale e quelli distaccati nelle città di Guyana City e Maracaibo.

Nel paese, l'UNICEF sostiene **programmi di sviluppo e di preparazione e risposta alle emergenze**: nel quadro del sistema ONU per la risposta umanitaria e dell'[Appello d'Emergenza](#) per il 2026, l'UNICEF è l'**agenzia guida** dei partner di intervento nei settori *Acqua e Igiene, Nutrizione, Protezione dell'Infanzia* e in modalità congiunta per *Istruzione*, intervenendo operativamente nel settore *Sanità* guidato dall'OMS.

Per la **risposta ai devastanti terremoti** che il 24 giugno hanno colpito il Venezuela, l'UNICEF fornisce supporto tecnico e di coordinamento, incluso per il preposizionamento e la rapida distribuzione di forniture e servizi essenziali d'emergenza. Nel **sistema di risposta**, un ruolo di coordinamento e supporto è sostenuto dall'**Ufficio Regionale a Panama**, dalla **Supply Division** di Copenhagen per l'invio di aiuti d'emergenza, e in particolare dal centro logistico a Panama, da **altri uffici dell'UNICEF** per il sostegno agli interventi umanitari.

Piano di risposta umanitaria UNICEF per il terremoto

In base al piano di risposta dell'UNICEF per il terremoto, adattato alle priorità del piano umanitario dell'ONU del 13 luglio, l'UNICEF mira a **raggiungere 470.000 persone, di cui 169.000 bambini** vittime del disastro, rispetto all'obiettivo iniziale di 650.000 persone e 243.000 bambini da assistere nelle zone colpite.

Gli obiettivi rivisti riflettono una **priorità geografica più precisa e basata sui bisogni** rilevati sul campo, con un **fabbisogno di fondi** aumentato da 52 milioni a **65,7 milioni di dollari**, includendo il piano di risposta aggiornato un pacchetto di assistenza ampliato rispetto a quanto inizialmente previsto. Tra gli **interventi aggiuntivi**, l'ampliamento della logistica e delle forniture di emergenza, il supporto alla continuità dell'apprendimento, il ripristino dei sistemi idrici e igienico-sanitari, il rafforzamento dei servizi sanitari, nutrizionali e di protezione, inclusa l'erogazione di sussidi d'emergenza in denaro alle famiglie colpite.

Fondi tempestivi e regolari sono indispensabili per il rapido invio di personale e aiuti UNICEF, con oltre 9,5 milioni di dollari già mobilitati dall'UNICEF. I **65,7 milioni di dollari** stimati necessari per la risposta dell'UNICEF ai terremoti sono aggiuntivi ai 137,6 milioni di dollari dell'[Appello d'Emergenza](#) per il 2026, che al momento dei terremoti risultava **non finanziato per il 65%**.

Programmi e interventi prioritari UNICEF in risposta ai terremoti del 24 giugno

Con la situazione in continua evoluzione, **squadre di risposta UNICEF sono sul campo**, lavorando a stretto contatto con le controparti istituzionali, le agenzie ONU e nel quadro del sistema di coordinamento dei partner di intervento (*Cluster Groups*), per valutare i bisogni e mobilitare una risposta immediata.

Forniture e logistica d'emergenza UNICEF



A fronte della portata del disastro e degli impedimenti legati all'accesso alle aree colpite, l'UNICEF ha immediatamente avviato l'allestimento di **aiuti d'emergenza** presso la **Supply Division** di Copenhagen, il centro logistico per l'invio di forniture a livello globale, e dal **centro operativo a Panama**, con il primo volo atterrato il 27 giugno a Valencia, in Venezuela, con 20 tonnellate di aiuti umanitari. Un secondo volo è arrivato il 30 giugno dalla **Supply Division** di Copenhagen, trasportando 47 tonnellate di scorte umanitarie. Insieme, le forniture sono dirette a **sostenere più di 100.000 persone** vittime dei terremoti.

Il **primo volo d'aiuti** UNICEF del 27 giugno con **20 tonnellate** di aiuti ha incluso **kit medico-sanitari** essenziali per supportare la continuità delle cure, kit per ostetrici, kit di sterilizzazione,



26 giugno 2026, UNICEF Supply Division, Panama. Roberto Benes, Direttore dell'Ufficio Regionale UNICEF per America Latina e i Caraibi (LACRO) presso il Centro Logistico della Supply Division dell'UNICEF a Panama, durante la fase di allestimento della spedizione di forniture d'emergenza per il Venezuela. Le forniture d'emergenza UNICEF includono kit medico-sanitari, kit per ostetrici, kit di sterilizzazione e dispositivi di protezione individuale per un primo soccorso ai bambini delle aree colpite dai terremoti



Valencia, Venezuela, 27 giugno 2026. L'arrivo del primo volo d'aiuti UNICEF con 20 tonnellate di forniture mediche, per acqua e servizi igienico-sanitari e altre scorte d'emergenza all'Aeroporto Internazionale Arturo Michelena, a Valencia, in Venezuela, inviate dal polo logistico regionale dell'UNICEF a Panama



30 giugno 2026, UNICEF Supply Division, Copenhagen. Il caricamento delle forniture di emergenza dalla Supply Division di Copenhagen, il centro globale di forniture e logistica dell'UNICEF, per il ponte aereo atterrato il 30 giugno in Venezuela con 47 tonnellate d'aiuti



dispositivi di protezione individuale per gli operatori sanitari, serbatoi pieghevoli per la raccolta e la distribuzione dell'acqua, funzionali a **ripristinare l'accesso all'acqua** potabile, **tende da campo** e migliaia di **kit igienico-sanitari** per le famiglie colpite.

Il **secondo volo** arrivato il 30 giugno ha trasportato sul campo **47 tonnellate** d'aiuti umanitari, tra cui **kit sanitari d'emergenza** per cure mediche urgenti, kit per l'assistenza al parto, alle cure neonatali e per la prevenzione e cura delle malattie infantili; aiuti per la potabilizzazione e lo stoccaggio dell'acqua per **forniture idriche** sicure; **tende da campo** per allestire *Spazi a misura di bambino* e centri di assistenza; **aiuti per la mobilità**, tra cui sedie a rotelle, **kit socio-ricreativi** e **kit per lo sviluppo della prima infanzia**, per aiutare i bambini a ritrovare un senso di normalità e a continuare ad apprendere.

I primi due **ponti umanitari** rappresentano un passo fondamentale nell'ampio sforzo logistico e di soccorso avviato dall'UNICEF, con **ulteriori spedizioni** previste a supporto e per rafforzare le attività di risposta in corso.

Alla data del 12 luglio, l'UNICEF ha distribuito almeno **82 tonnellate di aiuti umanitari**, continuando ad intensificare la risposta umanitaria nelle aree colpite.



Acqua, Igiene e Servizi igienico-sanitari > I terremoti hanno **interrotto servizi idrici e igienico-sanitari** in molte delle aree colpite, lasciando migliaia di famiglie senza accesso ad acqua potabile e al necessario per l'igiene. Le popolazioni vulnerabili, rimaste senza tetto e sfollate nei rifugi, risultano esposte a condizioni di pericolo, per la penuria d'acqua da bere e condizioni igieniche che accrescono i rischi di malattie, in particolare per i bambini, aggravando le fragilità preesistenti nei sistemi idrico e igienico-sanitario.

Tra gli **interventi prioritari**, l'UNICEF sta sostenendo valutazioni rapide dei bisogni esistenti e interventi immediati d'emergenza, tra cui l'attivazione di un sistema di trasporto e distribuzione d'acqua tramite autobotti, di impianti di potabilizzazione mobili, l'installazione di filtri e punti di rifornimento d'acqua e di servizi igienici d'emergenza nei rifugi per sfollati. Forniture d'emergenza come *kit igienico-sanitari familiari e individuali saranno distribuite nelle comunità colpite*.

Tra i primi **interventi sostenuti**, con il supporto dell'UNICEF più di **3.500 persone** hanno ricevuto accesso a servizi per l'acqua e l'igiene nei campi sfollati, **6.900 persone** hanno ricevuto prodotti igienico-sanitari per l'igiene di base.

Per migliorare le **condizioni igienico-sanitarie** nei campi d'accoglienza, l'UNICEF ha consegnato 86 gabinetti portatili per i servizi igienici, 48 postazioni per il lavaggio delle mani, 300 contenitori per rifiuti, insieme a sacchetti di plastica e materiali per l'igiene di base, mobilitando i residenti dei campi in squadre atte a promuovere le condizioni igienico-sanitarie essenziali. Inoltre, un impianto di trattamento idrico è stato installato con la distribuzione quotidiana di 20.000 litri d'acqua potabile.



Sanità > Gravi **danni infrastrutturali** si registrano negli ospedali di La Guaira, Caracas, Carabobo, Aragua e Falcón, fortemente limitando l'erogazione dei servizi per bambini e famiglie. Danni e interruzioni che aggravano pesantemente le vulnerabilità preesistenti per **la nutrizione infantile e la salute materna**, aumentando il rischio di epidemie e lasciando donne in gravidanza e bambini privi di cure adeguate.

Tra gli **interventi prioritari**, l'UNICEF è in coordinamento con il Ministero della Salute per il supporto a interventi immediati salvavita. Le priorità operative includono le forniture d'emergenza per i traumi pediatrici, cure ostetriche e neonatali, il supporto per la nutrizione nella prima infanzia (IYCF). L'UNICEF sta operando per assicurare **la continuità e l'accesso ai servizi essenziali**, attraverso il monitoraggio delle capacità operative del sistema sanitario, il dispiegamento di squadre di operatori sanitari mobili sul territorio e di forniture medico-sanitarie.

Tra gli **obiettivi dell'UNICEF** vi è sostenere interventi di salute materna, neonatale e infantile, le vaccinazioni e le operazioni d'emergenza, tra cui il dispiegamento di cliniche mobili, insieme al rafforzamento della catena del freddo e delle capacità del personale sanitario, incluso l'assistenza ostetrica e neonatale d'emergenza.

Tra gli **interventi sostenuti**, **3.100 persone** hanno ricevuto visite mediche di base e servizi di consultorio attraverso squadre di operatori sanitari mobili tra i campi d'accoglienza. Per le **vaccinazioni**, una spedizione di scorte di vaccini di routine è arrivata il 12 luglio, sufficienti a proteggere 127.000 persone tra adulti e bambini.

Per la **salute mentale**, l'UNICEF ha inviato kit aiuti con forniture sufficienti per supportare circa 20.000 persone mentre 190 psicologi sono stati formati su sostegno psicosociale e salute mentale nelle emergenze.

Alla data del 30/6, l'UNICEF aveva già distribuito mezza tonnellata di **forniture mediche**, principalmente dispositivi di protezione individuale per operatori sanitari in prima linea (guanti, occhiali protettivi e altri oggetti protettivi), insieme 100 sacchi per cadaveri e materiali di biosicurezza, consegnati al Centro medico CENAMEDF di La Guaira per supportare la risposta immediata. Contestualmente, personale sanitario dell'UNICEF ha condotto valutazioni dei bisogni esistenti presso il Polideportivo José María Vargas e altri rifugi per sfollati.



Stato di La Guaira, Venezuela, 28 giugno 2026. Il rappresentante dell'UNICEF Manuel Rodríguez Pumarol a capo di una squadra UNICEF in missione nei rifugi per sfollati nello Stato di La Guaira, Venezuela, per incontrare le persone colpite dai terremoti che hanno colpito il paese il 24 giugno 2026



Stato di La Guaira, Venezuela, 5 luglio 2026. Le operazioni sostenute dall'UNICEF per lo smaltimento dei rifiuti fognari, l'istallazione di servizi igienico-sanitari e la clorazione dell'acqua nei 3 campi sfollati di La Guaria, parte degli interventi d'emergenza dell'UNICEF per Acqua e Igiene.



Nutrizione > per la risposta all'emergenza, gli **interventi prioritari** dell'UNICEF sono diretti alla rapida individuazione dei bisogni nutrizionali esistenti e al ripristino dei servizi essenziali, garantendo cure nutrizionali per i bambini sotto i 5 anni e alle donne in gravidanza e allattamento. L'UNICEF sta sostenendo interventi di diagnosi nutrizionale rapida nei rifugi e nelle strutture sanitarie, incluso attraverso il **braccialetto MUAC** per la misurazione della circonferenza brachiale dei bambini di età compresa tra 6 mesi e 5 anni d'età.

L'UNICEF sta contestualmente procurando **forniture nutrizionali**, tra cui alimenti terapeutici per la cura della malnutrizione, operando per il ripristino dei servizi essenziali. Per la gestione della **Malnutrizione Acuta**, stanno venendo rafforzati ed estesi i servizi nei vari centri sul territorio, attraverso squadre di operatori mobili, interventi di diagnosi e consultorio nutrizionale sostenuti su base comunitaria e sistemi di mappatura e rinvio a servizi specialistici.

L'UNICEF sta inoltre sostenendo la **formazione del personale sanitario** sulla nutrizione nelle emergenze, la diagnosi precoce della malnutrizione e la corretta nutrizione di neonati e bambini sotto i 2 anni nelle emergenze (IYCF-E). L'UNICEF sta supportando l'**allattamento al seno** e la gestione appropriata dei sostituti del latte materno, allestendo spazi sicuri per la nutrizione di neonati bambini piccoli e riserve di latte naturale.

L'UNICEF programma di ampliare il **monitoraggio nutrizionale**, anche attraverso l'invio di personale sanitario nei rifugi, effettuare controlli mirati e distribuire prodotti nutrizionali essenziali. La **fase iniziale della risposta** è incentrata su interventi immediati e salvavita nelle strutture sanitarie fortemente colpite e nei rifugi per sfollati, dando priorità a bambini, donne in gravidanza e madri in allattamento. Gli **interventi intersettoriali** a protezione della nutrizione infantile sono integrati nei programmi UNICEF per *Sanità, Acqua e Igiene, Protezione dell'Infanzia*, sicurezza alimentare e corrette pratiche nutrizionali.

Tra i **primi interventi sostenuti**, **756 bambini** sono stati sottoposti a diagnosi nutrizionale per *Malnutrizione Acuta* e indirizzati a terapie adeguate ove necessario, **160 donne in gravidanza o allattamento** hanno ricevuto consultorio nutrizionale e somministrazione di micronutrienti. Per sostenere l'allattamento al seno e la corretta nutrizione di neonati e bambini sotto i 2 anni nelle emergenze (IYCF-E), l'UNICEF ha **installato 3 spazi protetti per l'allattamento** in 3 campi per sfollati.



Protezione dell'Infanzia > Il terremoto ha **aggravato gravi rischi di protezione** per bambini e adolescenti, tra cui separazione familiare, violenza, abusi, sfruttamento, traffico di minori. Il sovraffollamento nei rifugi, la mancanza di riservatezza e l'uso di

spazi all'aperto aumentano l'esposizione ai rischi di violenza di genere e di disagio psicosociale.

Nelle strutture sanitarie è stato segnalato un monitoraggio limitato dei **bambini soli**, separati dalle famiglie e non accompagnati da adulti, insieme a rischi di protezione nei campi sfollati e per l'accesso limitato ai servizi di protezione, con ostacoli ulteriori per un'assistenza tempestiva.

Tra gli **interventi prioritari** dell'UNICEF, il tracciamento e il ricongiungimento familiare, il supporto individuale per i casi a rischio, il sostegno psicosociale in spazi sicuri, attività e misure di protezione su base comunitaria, mappatura dei servizi esistenti e di rinvio a servizi specialistici, insieme a sistemi di prevenzione dei rischi di violenze.

Il 26 giugno è stata effettuata una **missione sul campo** con l'autorità nazionale per la protezione dell'infanzia (IDENNA) a La Guaira - per valutare le esigenze di protezione, in particolare per i minori non accompagnati - dove l'UNICEF sta supportando il **coordinamento della risposta** di settore. Per gli interventi di supporto psicosociale e la gestione individuale dei casi a rischio, l'UNICEF sta distaccando **squadre di operatori mobili** e allestendo **Spazi a misura di bambino** nelle comunità, nei rifugi e nei centri che forniscono servizi per l'infanzia.

Tra gli **interventi sostenuti**, l'UNICEF sta rafforzando i servizi di protezione dell'infanzia nelle aree di intervento, fornendo supporto psicosociale, attività socio-ricreative e protezione a **890 bambini e adolescenti** nel quadro della attività sostenute con squadre di operatori mobili negli *Spazi a misura di bambino* allestiti in 3 campi sfollati di La Guaira, supportando al **contempo 360 tra genitori e adulti con minori** nell'emergenza. L'UNICEF, inoltre, ha sostenuto l'attivazione di **12 squadre di protezione dell'infanzia**, per l'individuazione di bambini a rischio e il rinvio a servizi di protezione adeguati.



Stato di La Guaira, Venezuela, 28 giugno 2026. Il rappresentante dell'UNICEF Manuel Rodríguez Pumarol a capo di una squadra UNICEF in missione nei rifugi per sfollati nello Stato di La Guaira, Venezuela, per incontrare le persone colpite dai terremoti che hanno colpito il paese il 24 giugno 2026



Stato di La Guaira, Venezuela, luglio 2026. Un momento di svago in uno Spazio a misura di bambino allestito dall'UNICEF in uno dei centri per famiglie sfollate dai terremoti. Gli Spazi a misura di bambino vengono allestiti ed equipaggiati dall'UNICEF affinché vi si possano svolgere attività di sostegno psicosociale, socio-ricreative e di protezione per i bambini traumatizzati dai terremoti del 24 giugno



Stato di La Guaira, Venezuela, 5 luglio 2026. Negli Spazi a misura di bambino allestiti in campi temporanei per sfollati, l'UNICEF sta fornito supporto sul campo assistendo i bambini con sostegno psicosociale e socio-ricreativo.



Istruzione > Le infrastrutture educative riportano **danni significativi** nelle aree del terremoto, costringendo alla chiusura delle scuole e interrompendo le attività di istruzione e apprendimento. Le informazioni preliminari indicano del Distretto della capitale **432 scuole colpite**, il 34% del totale, con gravi danni strutturali. Stime che si prevedono più alte negli stati duramente colpiti, come La Guaira. Le autorità, inoltre, stanno allestendo nelle **scuole agibili rifugi** per le famiglie sfollate. Una situazione in cui i bambini affrontano rischi crescenti di disagio psicosociale, anche per **perdita della routine scolastica**, aggravando le difficoltà preesistenti nell'accesso a un'istruzione di qualità.

Tra gli **interventi prioritari** dell'UNICEF, la valutazione dei danni e l'allestimento *Spazi a misura di bambino*, la fornitura di tende e kit scolastici d'emergenza, le attività socio-ricreative per il supporto psicosociale nel quadro delle attività didattiche, la formazione sul supporto psicosociale del personale insegnante, le attività di advocacy istituzionale per garantire la continuità dell'educazione anche nell'emergenza. L'UNICEF sta coinvolgendo insegnanti, volontari e facilitatori da **formare e mobilitare** per il supporto socio-emotivo, le attività socio-ricreative e il ristabilimento delle routine quotidiana nel quadro delle attività didattiche, per contribuire alla protezione, al benessere psicosociale e alla continuità dell'apprendimento di bambini e adolescenti colpiti dall'emergenza.

Tra gli **interventi sostenuti**, attività per lo *Sviluppo della prima infanzia* (ECD) sono state attivate nei campi sfollati in coordinamento con le attività di *Protezione dell'Infanzia*, per raggiungere i bambini sotto i 5 anni e le donne in gravidanza e allattamento con attività di orientamento sulla gestione dei bambini più piccoli nell'emergenza. Tra gli interventi di supporto, l'UNICEF ha **formato 250 educatori** sull'istruzione nelle emergenze, i principi umanitari, la protezione da abusi e sfruttamento sessuale (PSEA) e sul *Primo Soccorso Psicologico*.

L'APPELLO D'EMERGENZA PER IL VENEZUELA

Appello d'Emergenza UNICEF per il 2026

Già prima dei terremoti del 24 giugno, l'**Appello d'Emergenza UNICEF** per il 2026 prevedeva una risposta multisettoriale alla crisi preesistente nel paese, con l'obiettivo di raggiungere **2,3 milioni di persone, tra cui 1,2 milioni di bambini**, attraverso un pacchetto integrato di interventi per sanità, nutrizione, acqua e igiene, servizi di protezione dell'infanzia, contro le violenze di genere e per l'accesso all'istruzione, con attenzione particolare ai bambini senza accesso a scuola e alla protezione sociale dei più vulnerabili.

Tra gli **obiettivi UNICEF** per il 2026 in Venezuela pianificati prima dell'ultimo disastro, sostenere oltre 326.000 bambini e 166.000 donne in gravidanza con **assistenza medica** primaria, 24.000 bambini con **supporto nutrizionale** per la prevenzione o cura della *Malnutrizione Acuta*, 1,7 milioni di persone per l'**accesso all'acqua**, 210.000 tra bambini e adulti con in cura minori per la **salute mentale e sostegno psicosociale**, 169.000 bambini per l'**accesso all'istruzione** ordinaria o informale. Come supporto alle comunità venezuelane, obiettivo dell'UNICEF è raggiungere 1,4 milioni tra bambini e adulti con **informazioni fondamentali** su come accedere ai servizi essenziali, 2,1 milioni di persone con **canali sicuri** e per denunciare sfruttamento e abusi sessuali da parte di chi addetto alla loro assistenza, misure ancora più importanti per le comunità colpite dai **terremoti del 24 giugno**.

Piano di risposta umanitaria per i terremoti del 24 giugno

Per l'**immediata risposta** ai terremoti del 24 giugno, l'UNICEF stima necessari **65,7 milioni di dollari** per raggiungere con assistenza umanitaria **470.000 persone, di cui 169.000 bambini**, con interventi mirati lungo i vari settori di intervento. I fondi necessari per la risposta al terremoto sono aggiuntivi ai 137,6 milioni di dollari dell'**Appello d'Emergenza** per il 2026 che, al momento dei terremoti, risultava **non finanziato per il 65%**.

Fondi tempestivi e regolari sono indispensabili per il rapido invio di personale e aiuti UNICEF, con oltre 9,5 milioni di dollari già mobilitati dai propri fondi di emergenza e dalle prime donazioni ricevute.

Tra gli **interventi aggiuntivi** per la risposta al terremoto, l'ampliamento della logistica e delle forniture di emergenza, il supporto alla continuità dell'apprendimento, il ripristino dei sistemi idrici e igienico-sanitari, il rafforzamento dei servizi sanitari, nutrizionali e di protezione, inclusa l'erogazione di sussidi d'emergenza in denaro alle famiglie colpite.

Per la **raccolta fondi per il Venezuela**, strategico risulta il ruolo dei **Comitati Nazionali per l'UNICEF** nei paesi industrializzati, tra cui il *Comitato italiano* o **UNICEF Italia**, a supporto della risposta umanitaria per la crisi causata dai terremoti del 24 giugno e per le emergenze concomitanti di cui sono vittime i bambini del paese.



Stato di La Guaira, Venezuela, 28 giugno 2026. La squadra UNICEF in missione nei rifugi dello Stato di La Guaira, per rilevare i bisogni più urgenti delle famiglie colpite, in particolare dei bambini e delle madri. La missione fa parte della risposta d'emergenza dell'UNICEF, per garantire ai bambini l'accesso alle cure sanitarie, ai servizi di protezione, al supporto psicosociale, all'acqua sicura e a spazi sicuri